

# Tutte le facce del pi

Linux è un sistema operativo conosciuto dagli esperti, ma sul pc di casa da anni non riesce a scalzare i concorrenti.



Nato negli anni Novanta, il sistema operativo Linux è ormai diffuso in una gamma quasi infinita di dispositivi elettronici. Il pinguino bianco e nero, suo simbolo, si può trovare un po' ovunque nel mondo dell'informatica. E forse lo usate anche voi, pur senza saperlo: Android, il popolare sistema operativo degli smartphone, nasce da una costola di Linux. Nonostante questi successi, la sua popolarità su desktop e notebook stenta a decollare e la sua diffusione rimane ridotta: un po' come se le problematiche irrisolte che si trascina da molti anni gli impedissero di affermarsi come serio concorrente di Windows tra la massa degli utenti.



Linux Mint è la versione al momento adatta ai neofiti.

## Un'etichetta difficile da scrollarsi di dosso

L'ostacolo maggiore che Linux affronta nel presentarsi al grande pubblico è la sua aria da nerd. Fuori di metafora, le "manovre" da conoscere per gestirlo sono un po' più complesse di quelle necessarie per usare un computer basato su Windows. Indubbiamente un minimo di competenza bisogna acquisirla e da qui nasce l'ostacolo maggiore alla sua definitiva esplosione e cioè il preconcetto che sia un sistema ostico.

Come tutti i preconcetti, in parte è giustificato e in parte è frutto di credenze errate. Rimane comunque il dato innegabile che bisogna almeno avere le competenze per

riuscire a installarlo, visto che pc con Linux già fornito non esistono. È uno dei tanti paradossi del mondo dell'informatica: le case costruttrici che sono ben felici di installare il pinguino nei server e nelle workstation (cioè nei computer che costruiscono parte dell'infrastruttura di internet), lo ignorano per quanto riguarda i computer di uso domestico.

## Diverso dagli altri

Il punto è che quello che comunemente si chiama Linux è una vera e propria famiglia di sistemi operativi e non un "unico", come per esempio Windows. Ne esistono tanti, ognuno sviluppato da diversi gruppi di appassionati. E

# ngvino



qui entra in gioco il secondo elemento distintivo: Linux non è il frutto del lavoro di una cosiddetta software house, ma è un sistema aperto alle intuizioni di tutti quelli che desiderano partecipare al suo sviluppo. A differenza però di quanto si pensa comunemente, non tutti i sistemi che si basano su Linux sono gratuiti. Alcuni sono protetti da licenze commerciali vere e proprie. Esistono però anche versioni totalmente libere.

## Versione semplificata

Nel tentativo di diffondere il sistema anche tra chi è poco avvezzo alla programmazione, qualche anno fa è nata una versione semplificata di Linux, chiamata Ubuntu. I suoi

»

## Vademecum per chi vuole iniziare

Chi ha deciso di entrare nell'universo di Linux non deve lasciarsi scoraggiare dalle difficoltà.

Ecco alcuni consigli su come superare i primi, inevitabili, ostacoli.

> Anzitutto, è meglio affidarsi alle versioni più diffuse e popolari, come Mint, Ubuntu oppure Debian. Oltre a essere più semplici da gestire, questi ultime sono anche quelle per le quali è più facile trovare in rete informazioni, spiegazioni sul loro utilizzo (i cosiddetti "tutorial") e driver. Inoltre, ci saranno aggiornamenti più frequenti e saranno più facilmente reperibili.

> Tenete presente che non esiste una singola interfaccia grafica per Linux. Talvolta, la stessa versione può essere distribuita

con interfacce diverse. A questo punto meglio sceglierne una che abbia molti punti in comune con Windows, come Mint con Cinnamon, così da evitare di sentirsi troppo spaesati.

> Prima di perdere tempo a riformattare il disco del proprio pc e procedere con un'installazione vera e propria del sistema operativo, il consiglio è quello di sfruttare al massimo la possibilità di "provare" Linux direttamente da una chiavetta usb oppure da un dvd. Si tratta di una modalità disponibile per quasi tutte le distribuzioni più note. Una volta che avete testato il sistema operativo in questo modo, potrete prendere una decisione a ragion veduta ed evitare ripensamenti tardivi.

» punti di forza sono la facilità d'uso e l'accessibilità per chi è nuovo del settore.

Oggi, forse, la palma di miglior Linux per principianti spetta a Mint, anche se è un titolo che potrebbe essere messo in discussione da uno dei tanti gruppi di appassionati che orbitano nella galassia del pinguino.

Seguendo il classico percorso di Linux, Mint nasce da una costola di Ubuntu e, grazie alla sua interfaccia grafica, si avvicina molto a Windows. Un trucco niente male per cercare di avvicinarsi a un numero superiore di utenti, visto che in fin dei conti chiunque usi un pc, prima o poi ha avuto a che fare con il sistema operativo di Bill Gates e tutto quello che si distacca dal suo aspetto grafico sembra sempre un po' strano. L'interfaccia si chiama Cinnamon, ricorda quella di Windows e forse avrà più fortuna di altri Linux nel fare concorrenza al sistema operativo di Microsoft. L'aspetto che rende particolare Mint è però il fatto che sia dotato di programmi in grado di riconoscere i file multimediali (audio e video) più comuni, cosa che non obbliga l'utente a cercare, scaricarsi e installare parti di software aggiuntivo (i cosiddetti codec). La sua popolarità deriva non solo da questo, ma anche dalla presenza di software che facilitano la gestione e l'installazione del sistema stesso, uno sforzo pensato proprio per staccare a Linux l'etichetta di sistema ostico, riservato solamente agli addetti ai lavori. La più recente versione di Mint è scaricabile direttamente dal sito dello sviluppatore (<http://www.linuxmint.com/download.php>).

## La rivoluzione del mercato

In fin dei conti, però, quello che sembra aver minato la capacità di Linux di sostituire i sistemi operativi tradizionali è un cambiamen-



## Tutte le incognite

Passare a Linux non è una decisione da prendere alla leggera. Bisogna soppesare attentamente i pro e i contro ed essere disposti a immergersi in un mondo diverso da quello conosciuto e imparare qualcosa di nuovo. Ecco le incognite di questa scelta.

1

### NON È AMMESSA L'IGNORANZA

Installare Linux è solo l'inizio di un processo: bisogna imparare a configurarlo e gestirlo. È come una macchina d'epoca: bisogna conoscerla, perché ogni tanto bisogna dare un'aggiustatina.

2

### A CACCIA DI DRIVER

Non è facile trovare webcam, scanner, stampanti e altri dispositivi collegabili alla porta usb compatibili con Linux. Spesso i produttori puntano sui sistemi operativi classici.

3

### GIOCHI LIMITATI

Chi è appassionato di videogiochi è meglio che non passi a Linux. La scelta di giochi è limitata e i grandi produttori si guardano bene dal renderli compatibili.

4

### IL TERMINALE VECCHIO STILE

Vi siete dimenticati delle vecchie schermate nere di Dos? Con Linux dovrete abituarvi nuovamente a vederle, perché alcuni comandi per gestirlo dovranno essere inseriti scrivendoli.

5

### GLI AGGIORNAMENTI VANNO SUDATI

Scordatevi gli aggiornamenti a scadenze regolari e automatizzati di Windows. Bisogna cercarsi in rete e per installarli servono un po' di operazioni via tastiera.

6

### LA FRAMMENTAZIONE

Le tante versioni di Linux hanno un elemento negativo: non esistendo una piattaforma stabile e condivisa, diventa difficile investire per sviluppare applicativi commerciali e driver.

7

### LE PROBLEMATICHE IRRISOLTE

Le problematiche evidenziate in questo articolo sono le stesse che si ripresentano ormai da anni. Questo fa ipotizzare che difficilmente assisteremo a un boom di Linux sui desktop.

Mint, con l'interfaccia Cinnamon, si caratterizza per un'interfaccia grafica simile a quella di Windows, che aiuta l'utente a orientarsi meglio.



to nel mercato dell'informatica che solo fino a qualche anno fa era del tutto imprevedibile. Lo sviluppo esponenziale dei dispositivi che non sono i classici pc da tavolo o portatili (tablet, smartphone, sub-notebook) ha favorito la diffusione di sistemi operativi appositamente dedicati e ha avvicinato al mondo digitale utenti interessati a usi non intensivi del computer, per i quali la sola idea di dover "smanettare" per configurare un sistema operativo è qualcosa di simile a un'eresia.

In più, si sta sempre più diffondendo, sia a livello aziendale sia tra i privati, il modello cloud e cioè un modello organizzativo del lavoro al pc basato sul fatto che i programmi e i dati non sono più contenuti all'interno di ogni singolo computer, ma presenti sulla rete. A questo punto il singolo elaboratore non è altro che un terminale, la cui funzione principale è la capacità di collegarsi a internet tramite un browser. Il lavoro vero e proprio viene così tutto svolto su internet.

Nello stesso tempo, chi continua a usare il pc tradizionale si divide in due categorie. Quelli che "ci capiscono" e sono disponibili a scegliere Linux (sempre comunque pochi sul totale) e il resto, che preferisce usare l'intero pacchetto Windows o Mac. Una scelta forse dettata dalla pigrizia e dalla scarsa voglia di "studiare" un nuovo sistema, ma anche giustificata dal fatto che il software commerciale che poi materialmente è in grado di essere usato attraverso Linux non è molto. È vero che esistono sempre più applicazioni libere che girano su Linux, ma è altrettanto vero che bisogna andarsene a cercare. Esiste anche una sorta di emulatore, chiamato Wine, che permette ai programmi Windows di lavorare con Linux, ma non sempre è in grado di risolvere tutti i problemi di adattabilità. Detto questo, non bisogna dimenticare che il mondo Linux è pur sempre una fucina di sviluppo e innovazione in campo informatico, che coinvolge schiere di appassionati e che forse la prossima rivoluzione del mercato potrebbe nascere proprio da lì. ✨



Versioni semplificate di Linux servono per comandare e gestire smart tv, router wifi e anche alcuni tipi di elettrodomestici: è sbarcato perfino nei forni a microonde.